



Tiani: «Attenti, così si incoraggia la criminalità»

Basta tagli e soprattutto stop allo svilimento di chi persegue la legge ogni giorno per le strade del paese. È l'invito di Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap (Sindacato Italiano Appartenenti di Polizia). E si augura che il nuovo governo Monti non riduca ciò che già è risibile, perché in quel caso ci sarebbe sì «una vera rivolta popolare».

Come incentivare gli operatori, soprattutto i più giovani, ad essere ancora tutori della legge?

Oggi si è aperta una fase di discussione all'interno delle forze di Polizia rispetto alla rivendicazione del doppio lavoro. I tagli indiscriminati fanno venir meno, di fatto, anche una specificità dei servizi tipici e in termini non solo di fatica fisica. Ciò sta spingendo le organizzazioni sindacali a rivendicare la possibilità del doppio lavoro, oggi inibito dalla legge, per un fatto legato alla sopravvivenza delle famiglie. Sia chiaro: siamo abituati a garantire il nostro servizio anche in condizioni disagiate, ma lo spirito con cui si lavora non è quello di una volta. Specie quando poi a essere colpiti sono settori come quello dell'antimafia che sul piano del simbolismo dovrebbero invece essere maggiormente sostenuti.

Come l'indennità Tea...

Quando si colpiscono voci di questo tipo senza un tavolo di confronto vuol dire svilire l'essenza stessa di un impegno. Ma non dimentichiamo la manutenzione dei mezzi, gli stabili che non possono essere rinfrescati perché gli affitti non vengono pagati anche da quattro anni.

Come evitare il rischio già visibile che con meno risorse la criminalità possa prendere il sopravvento?

Il problema è che quando aumentano gli omicidi o i reati significa che il dispositivo di controllo preventivo si è indebolito. Se fino a ieri qui a Roma avevamo tot volanti e tot volantine che controllavano il territorio, oggi quei numeri sono più che dimezzati. E la criminalità si sente incoraggiata da questo stato di cose. Polizia, Carabinieri e Gdf vivono momenti drammatici: e per favore smontiamo l'assurdità che vuole l'Italia con il maggior numero di addetti alle forze dell'ordine. E se quel dato fosse vero, sarebbe altrettanto vero che, a differenza degli altri paesi europei, dove gli agenti guadagnano di più, in Italia dobbiamo confrontarci con reati di ben altro calibro, per via della contemporanea presenza di mafia, camorra, 'ndrangheta e sacra corona unita. Vi pare poco? (fdp)

Volete fare cassa con la sicurezza?

Dalla Dia alla Polizia, quei tagli che fanno male

di Francesco De Palo

Indennità antimafia prima ridotta poi in parte "rattoppata" per gli agenti della Dia. In undicimila pronti alla pensione nel prossimo biennio per la Polizia di Stato. Blocco dei benefici economici per gli avanzamenti di carriera. Oltre alle ataviche deficienze come mezzi iper usurati e mancanza di fondo cassa finanche per le trasferte in altri tribunali. Sono solo alcune delle vergognose criticità in cui versano le forze dell'ordine in Italia, con numeri a dir poco agghiaccianti. E, di contro, con il risveglio della criminalità che approfitta di fatto di questo stato delle cose per affondare ancora di più i colpi delle proprie scorribande. Ma con ripercussioni anche sociali.

